

La Svezia (del Nobel) apre all'Italia



LA FABBRICA DEI LIBRI

MARIA SERENA PALIERI

AD APRILE 2012 BABEL, TRASMISSIONE DELLA TV SVEDESE SULLE NOVITÀ

LIBRARIE, PER UNA PUNTATA DEDICATA TUTTA ALL'ITALIA ospitava Roberto Saviano e Silvia Avallone. Quasi un anno dopo nasce Contempo, terzo marchio che, a Stoccolma, si dedica «solo», o quasi, alla nostra narrativa e alla nostra saggistica. Contempo esordisce in questi giorni con le traduzioni di *Caos calmo* di Sandro Veronesi e *A perdiffiato* di Mauro Covacich. Ma già nelle ultime stagioni erano usciti per Astor förlag *Lo spazio bianco* e *Lettera di dimissioni* di Valeria Parrella, *Quindicimila passi* di Vitaliano Trevisan e una raccolta di racconti a più voci. Mentre Laurella & Wallin punta su una saggistica di viaggio con Roberto Alajmo, Sandra Petrignani, Tiziano Scarpa e Paola Zannoner. Ed Elisabeth Grate ha tradotto Milena Agus ed Erri De Luca. L'editoria svedese sta ricambiando un favore: i loro giallisti, prima con Marsilio poi con chiunque sia riuscito ad accaparrarseli, in questi tre anni hanno drenato le tasche dei nostri lettori; ma già da prima avevamo un'etichetta, Iperborea, nata espressamente per farci conoscere le gemme della narrativa scandinava. Però essere pubblicati «li» apre strade peculiari: si è candidati al Nobel solo se gli accademici di Svezia possono leggere i testi in svedese... Qualcuno degli autori di cui sopra tra dieci, venti, trent'anni si troverà in lizza? Per intanto, chi voglia scoprire di quante follie la via del Nobel sia lastricata, legga il libro di Enrico Tiozzo edito nel 2009 da **Olschki**: *La letteratura italiana e il premio Nobel. Storia critica e documenti*. Dove si scopre, certo, che più d'uno dei nostri Autori avrebbe ammazzato la madre pur di vestire il frac e ricevere il premio dal sovrano di Svezia. Ma anche che i signori Nobel che decretano ogni anno chi è il migliore del mondo, coltivano stranezze, capricci, iniquità...

spalieri@tin.it



www.ecostampa.it

004580